

VIAGGIO: (a cura dell'agenzia Valkiria by Elisir Travel Service)

Fossoli - Norimberga - Weimar-Buchenwald / Dora - Salisburgo – Mauthausen
25 febbraio - 2 marzo 2019.

25 febbraio - Partenza dalla sede alle ore 06.00, viaggio in autostrada con soste lungo il percorso e arrivo a Carpi previsto per le ore 13,00 ca. Visita al museo del deportato e del campo di concentramento di Fossoli, piccola località a breve distanza da Carpi. Dopo le visite, proseguimento del viaggio per la sistemazione in hotel a Bressanone. Cena e pernottamento.

26 febbraio - Dopo la prima colazione, partenza per Weimar. Lungo il percorso sosta a Norimberga per la visita al Memoriale dei processi." Nella corte penale del Palazzo di Giustizia di Norimberga è stata scritta la storia a livello mondiale: qui il 20 novembre 1945 iniziò il processo contro "i principali criminali di guerra" nella corte penale "Aula 600". I 21 principali rappresentanti del regime nazionalsocialista furono chiamati a rispondere dei loro crimini contro la pace e l'umanità. Nell'ottobre del 1946, 11 mesi più tardi, furono pronunciate le sentenze. Dal 1946 al 1949 si tennero dodici successivi procedimenti penali davanti ai tribunali militari americani. Più di 60 anni dopo, è stata aperta una mostra permanente sul processo nel luogo originale per fornire informazioni importanti sui procedimenti e le conseguenze di quell'evento. Qui vengono spiegati il ruolo avuto dagli imputati nella struttura del potere nazionalsocialista e i crimini per i quali furono accusati. Filmati audio e film storici contribuiscono a trasmettere una vivace impressione del Processo. L'importanza di questi procedimenti penali ha reso "l'Aula 600" famosa in tutto il mondo. I "Principi di Norimberga", scaturiti dal Tribunale Militare Internazionale, costituiscono oggi le basi per la Corte Penale Internazionale dell'Aia. Pranzo al ristorante in corso di visita e proseguimento del viaggio per la sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

27 febbraio - Dopo la prima colazione, escursione al **Campo di concentramento di Buchenwald**, istituito nel luglio 1937; fu uno fra i più grandi campi della Germania Nazista, prende il nome dall'omonima località, sulla collina dell'**Ettersberg**, a circa otto chilometri da Weimar, nella regione della Turingia, nella Germania orientale. Fu costruito su una collina ricoperta di una fitta estensione di alberi di faggio (*Buchenwald* significa letteralmente *bosco di faggio*). Tra il 1937 e il 1945 il KL di Buchenwald divenne uno dei più importanti campi di concentramento e sterminio nonostante i suoi piccoli inizi. Il 16 luglio 1937, infatti, «un commando di circa 300 deportati, provenienti dal disciolto campo di concentramento di Lichtenburg, presso Lipsia, eresse, con attrezzi primitivi ed insufficienti, le prime baracche del campo di Buchenwald, ricavando il legname dalla foresta di Ettersberg, foresta, che fu a suo tempo prediletta da Johann Wolfgang von Goethe. (Le SS lasciarono in piedi *L'albero di Goethe* sotto il quale il grande poeta amava stare per scrivere le sue opere, all'interno di Buchenwald). Dopo la sua crescita furono internati in questo campo, un totale di circa 39.000 uomini provenienti da trenta nazionalità diverse. Fu tra i lager dove si attuò principalmente lo sterminio tramite il lavoro. Il numero complessivo delle vittime fu di 43.045, secondo alcune fonti, di 56.554 secondo altre, fra le quali 11.000 ebrei. Dopo la visita, pranzo al sacco fornito dall'hotel o dall'organizzazione e partenza per Dora che, originariamente comando distaccato dipendente da Buchenwald, fu trasformato in campo autonomo solo negli ultimi anni della guerra, il 1° novembre 1944. L'allestimento di Dora e dei suoi annessi è legato alla storia delle armi segrete hitleriane e al bombardamento ed alla conseguente distruzione ad opera degli Alleati, della base aerospaziale di Peenemünde, dove appunto si sperimentavano e si fabbricavano i missili von Braun. In conseguenza di questi bombardamenti fu deciso di trasferire la fabbricazione dei missili al sicuro, in caverne già disponibili nel massiccio del Sudharz, le colline di Kohnstein, fin lì usate come deposito di carburante. Il progetto di sistemazione fu appaltato alla società Ammoniak, una consociata della IG Farben. In poco tempo furono fatti completare ai deportati due tunnel, della lunghezza di 1.800 metri, collegati con un sistema di numerose gallerie minori servito da una ferrovia interna a scartamento ridotto, che consentiva il trasferimento dei singoli componenti degli ordigni nella sala dove avveniva il montaggio. Dopo l'agosto 1944 altri tre grandi tunnel furono scavati per consentire maggior spazio alla produzione dei micidiali missili. La gestione dell'impresa passò poi alla Mittelwerke GmbH, una società controllata dalle SS. I primi scaglionamenti di deportati sistemarono le caverne, impiantarono le officine e misero a punto le altre installazioni. Essi vivevano nelle caverne, dormivano in alveari costruiti all'interno dei tunnel, dandosi il cambio in modo che una squadra potesse riposare mentre l'altra era al lavoro. La ventilazione e l'illuminazione erano scarse e insufficienti. Mancava qualsiasi installazione igienica, mancava l'acqua; la vita era un inferno.

Molti deportati non hanno visto la luce del sole per mesi e mesi.

Chi non era stroncato dalla fatica, chi non veniva ucciso a bastonate o fucilato per supposto sabotaggio, poteva dirsi fortunato. Nel marzo del 1944, per poter soddisfare le esigenze del campo, furono portate a termine le baracche sulle alture delle colline perché oramai lo spazio, nelle gallerie, non consentiva di sistemare altri deportati e soprattutto perché era necessario ampliare gli impianti per la produzione dei missili. Così alle 12-16 ore di lavoro massacrante si aggiunsero i tempi di trasferta e gli appelli di controllo tanto che il tempo disponibile per il riposo si riduceva a poche ore.

Nei venti mesi della sua esistenza, sono stati registrati a Dora 138.000 deportati, dei quali più di 90.000 vi hanno perso la vita. Tra di essi diverse migliaia di italiani, politici e anche militari, trasferiti qui in spregio ad ogni convenzione internazionale sui prigionieri di guerra. Le difficoltà di comprendersi a causa della diversità delle lingue non impedirono il sorgere di un forte movimento di resistenza clandestina che organizzava soprattutto dei sabotaggi. Se i missili nazisti non furono prodotti nei tempi voluti e non furono sempre quel marchingegno di perfezione e di mortale efficacia auspicato da Hitler, ciò è dovuto anche al fatto che le lavorazioni erano costantemente ritardate e danneggiate dai deportati addetti alla loro fabbricazione. Dora è stato liberato dagli americani il 15 aprile 1945. Dopo la visita, rientro in hotel per cena e pernottamento.

28 febbraio - Dopo la prima colazione, partenza per Salisburgo, incantevole città d'arte, situata sulle rive della Salzach presso il confine bavarese. Arrivo previsto per il pranzo al ristorante e pomeriggio dedicato alla visita della città con guida. Di notevole interesse: la Cattedrale, la più importante chiesa della città, di cui caratterizza il panorama con le sue incantevoli torri e la cupola; la Residenz, residenza ufficiale degli arcivescovi-principi; la Hohensalzburg, poderosa, turrita fortezza, è una delle più grandi costruzioni militari del Medioevo; il Castello Mirabell, un tempo palazzo d'estate degli arcivescovi-principi. In serata sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

1 marzo - Dopo la prima colazione, escursione a Linz e mattinata dedicata alla visita di Mauthausen, uno dei campi di concentramento più sinistri del regime nazista, ove furono sterminati 154 mila dei 179 mila internati. Dopo la visita, trasferimento a Linz, pranzo al ristorante e breve visita della città di Linz, al confine con la Repubblica Ceca, conserva intatti numerosi e interessanti aspetti architettonici e ambientali. In serata partenza per il rientro in hotel, cena e pernottamento.

2 marzo - Dopo la prima colazione, partenza per il rientro in sede con soste lungo il percorso e pranzo al ristorante Carnia di Venzone. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio di rientro in sede, con arrivo previsto per le ore 24.00.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Euro 445.00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in bus Gt Ar e per escursioni;
- N.2 autisti per bus e per l'intero viaggio;
- Sistemazione in hotel 3/4 stelle in camere triple e quadruple con servizi privati, per gli alunni;
- Camere singole per gli accompagnatori;
- Trattamento di pensione come da programma;
- Iva e tassa di soggiorno;
- Guida a Salisburgo-Mauthausen-Fossoli-Dora;
- Audioguida al centro Documentazione al memoriale della Shoah
- Ingresso al Memoriale dei Processi e Centro documentazionale;
- Visita guidata al campo di Buchenwald e Dora Mittel Bau;

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Mance, bevande, ingressi in genere e tutto quanto non espressamente menzionato nel presente programma.